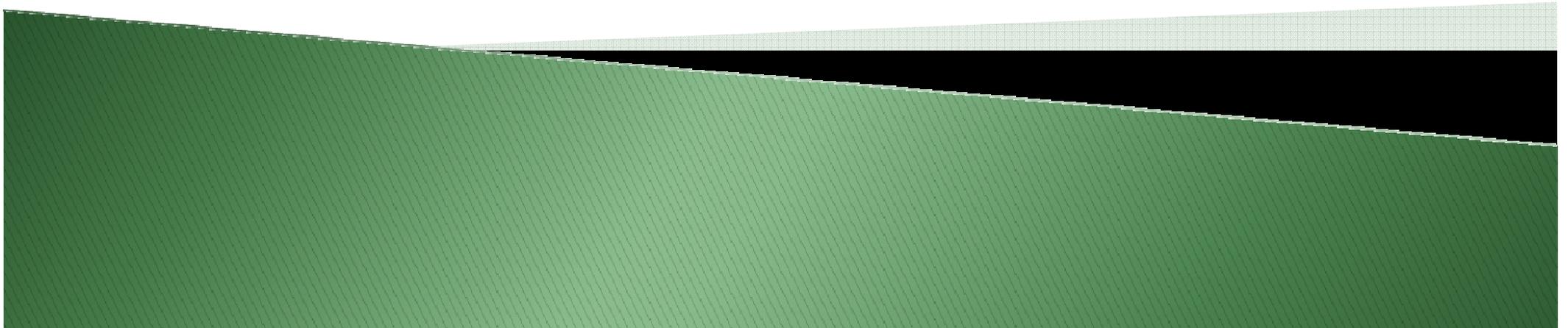


Convegno Impianti Sportivi

Roma, 19 Aprile 2013



Indice

▶ Normativa

▶ Scenari

La Contabilizzazione degli Incassi degli Impianti Sportivi



Attività istituzionale

➤ Articolo 148 del T.U.I.R.

- Comma 1:
“...quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo”
- Comma 2:
imponibilità dei corrispettivi specifici
- Comma 3:
decommercializzazione dei corrispettivi specifici

Attività commerciale

➤ Articolo 143 del T.U.I.R.

◦ Comma 1:

“Il reddito complessivo degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 73 é formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione, ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva”

Attività commerciale

➤ Articolo 144 del T.U.I.R.

◦ Comma 2:

“Per l'attività commerciale esercitata gli enti non commerciali hanno l'obbligo di tenere la contabilità separata”

La tenuta contabile per sezionali

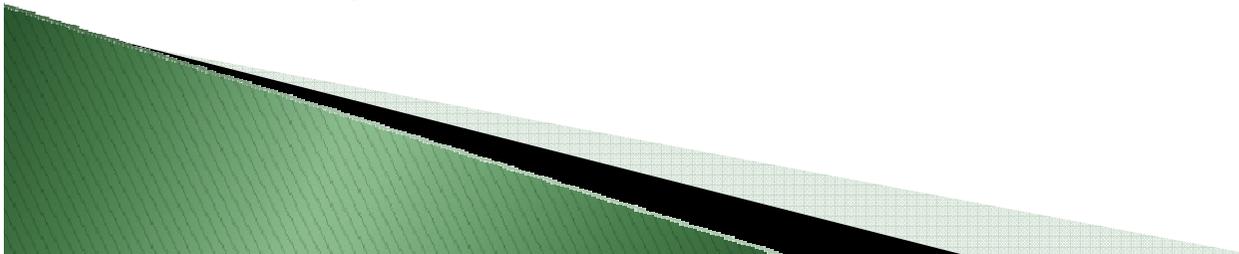
➤ Articolo 36 del T.U.IVA

◦ Comma 1:

“Nei confronti dei soggetti che esercitano più attività l'imposta si applica unitariamente e cumulativamente per tutte le attività, con riferimento al volume di affari complessivo, salvo quanto stabilito nei successivi commi”

◦ Comma 2:

“Se il soggetto esercita contemporaneamente imprese e arti o professioni l'imposta si applica separatamente per l'esercizio di imprese e per l'esercizio di arti o professioni, secondo le rispettive disposizioni e con riferimento al rispettivo volume d'affari”



La tenuta contabile per sezionali

➤ Articolo 36 del T.U.IVA

◦ Comma 3:

“I soggetti che esercitano più imprese o più attività nell'ambito della stessa impresa, ovvero più arti o professioni, hanno facoltà di optare per l'applicazione separata dell'imposta relativamente ad alcune delle attività esercitate, dandone comunicazione all'ufficio nella dichiarazione relativa all'anno precedente o nella dichiarazione di inizio dell'attività”

Indice

▶ Normativa

▶ Scenari

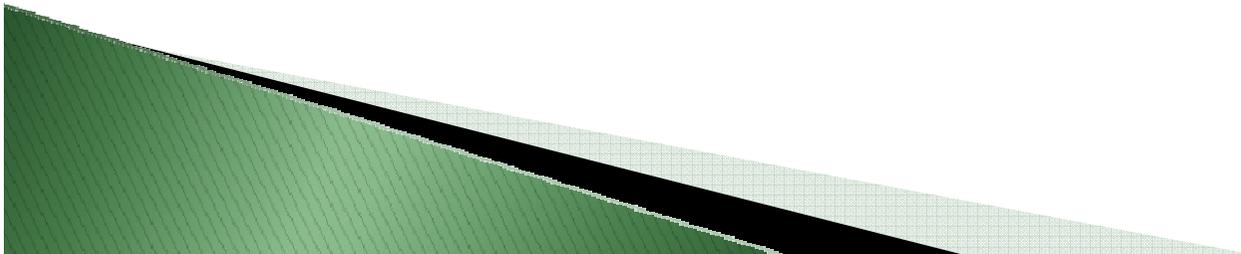
Scenari di Gestione degli Impianti

Caso: Centro sportivo polivalente dotato di campo da calcio, piscina, palestra, bar-ristorante, centro traumatologico di primo soccorso e/o riabilitativo.

Scenario 1: Tutte le attività sono svolte in via diretta dalla ASD o SSDRL

Scenario 2: La gestione dell'impianto é della ASD ma alcune attività sono sublocate a terzi "enti non commerciali" oppure a terzi che svolgono attività prettamente commerciale o professionale

Scenario 3: La gestione dell'impianto è della SSDRL ma alcune attività sono locate o sublocate a terzi



Scenario 1 – Gestione Diretta

La a.s.d. che gestisce un impianto sportivo per usufruire delle agevolazioni di cui all'articolo 148 deve svolgere la propria attività esclusivamente verso associati che versino quota associativa, contributi associativi e corrispettivi specifici per la fruizione delle attività istituzionali. La a.s.d. dovrà affiliarsi alle diverse Federazioni per ognuna delle attività svolte oppure rivolgersi ad un E.P.S. che rilasci l'affiliazione necessaria per l'iscrizione al registro CONI.

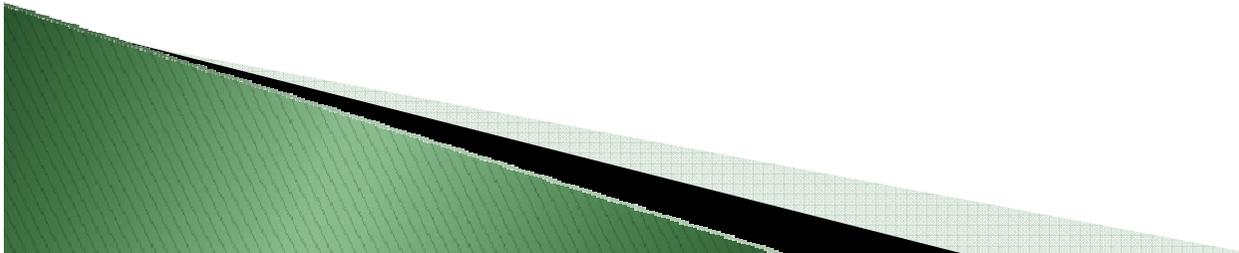
Tutte le attività istituzionali dovranno essere rivolte ai tesserati diretti oppure indiretti (affiliati ad altre associazioni dello stesso Ente o Federazione).

Per le attività di tipo commerciale, ma fino a 250.00 euro all'anno, potrà optare per la forfettizzazione ex Legge 398/1991 in ambito Ires ed Iva.

Scenario 2 (1/2)

La associazione che va a locare o sublocare una parte dell'attività sportiva ad altro ente “sportivo”, incassa dei corrispettivi che non sono assimilabili ai redditi di cui all'articolo 143 (come sarà meglio specificato nella slide successiva) ma bensì ricadenti sotto il disposto dell'articolo 148 c.1 e c.3.

Per il monitoraggio relativo al tesseramento degli associati si rimanda alla pattuizione contrattuale tra soggetti giuridici demandando secondo i casi il tesseramento in capo alla associazione locatrice oppure all'altra entità, associativa o societaria. In questo caso, visti i rischi occorrenti alla perdita del requisito di “ente non commerciale” si consiglia la registrazione ovvero in via più economica ma più moderna lo scambio “pec su pec” dell'accordo



Scenario 2 (2/2)

La a.s.d. che va a locare o sublocare una parte dell'impianto sportivo in via continuativa o in via temporale (ore o giorni o singolo evento) ad enti “sportivi” terzi, incassa dei corrispettivi che per natura sono di certo assimilabili ai redditi di cui all'articolo 143 o come redditi di tipo fondiario, immobiliare o come redditi diversi (in caso di sublocazione). Tale operazione è da considerarsi “fuori campo” per mancanza del requisito di cui all'articolo 1 del T.U.IVA. Diverso è il caso in cui una molteplicità di enti non commerciali condividano un unico spazio a libero usufrutto dello stesso senza vincoli orari o dimensionali ed a fronte di ciò tra essi si attui una contribuzione libera a forfait per sostenere le spese gestionali della a.s.d. titolare del diritto originale.

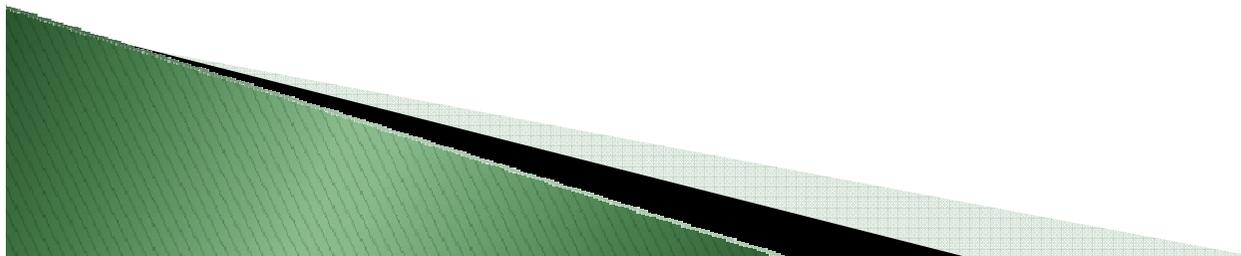
Scenario 3

Per ognuna delle attività sportive svolte in via diretta dalla società, si rende opportuna una diversa gestione di un sezionale IVA. Benché i codici ateco disponibili siano quattro, anche se si attivano più sezionali, ed all'interno di ognuno di essi diverse filiali,

ai soli fini della attività sportiva

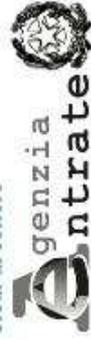
si procede ad un'unica liquidazione IVA annuale ed anche ad un'unica compilazione del modello UG83U.

Attenzione però alle stampe dei registri IVA in quanto in caso di diversi codici ATECO ogni registro è a se stante per numerazione progressiva e comprensivo solo delle eventuali filiali.



Scenario 3 – Modello UG83U

4 Codici Ateco differenti, un solo Sds



Modello **UG83U**

- 93.11.20 - Gestione di piscine
- 93.11.30 - Gestione di impianti sportivi polivalenti
- 93.11.90 - Gestione di altri impianti sportivi nca
- 93.13.00 - Gestione di palestre

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

- 1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
- 2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
- 3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
- 4 = periodo di imposta diverso da 12 mesi;
- 5 = cessazione dell'attività nel corso del periodo di imposta, senza successivo inizio della stessa entro sei mesi dalla sua cessazione.

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni)

	Studio di settore (2)	Ricavi (2)	Studio di settore (3)	Ricavi (3)	Studio di settore (1)	Ricavi (1)	Numero
1 Prevalente							,00
2 Secondarie							,00

Scenario 3 – Istruzioni UG83U

4 Codici Ateco differenti, un solo Sds

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO UG83U

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore, relativo all'attività prevalente, supera il 30 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Scenario 3 – Attività Istituzionale

La società sportiva che esercita più attività commerciali quindi si trova ad avere diverse aliquote di fatturazione oppure diverse aliquote di scorporo dell'iva dai corrispettivi.

A titolo puramente esemplificativo proponiamo le seguenti possibilità:

➤ Attività sportiva:

- Incassi da attività sportiva diretta o indiretta: iva f.c. art. 4.4
- Incassi da corsi di avviamento allo sport: esenzione art. 10
- Incassi da attività sportiva per non tesserati: iva ordinaria
- Incassi da vendita gadget o attrezzature sportive di consumo: iva ord.
- Incassi da consegna e ritiro badge ingresso: attività fuori campo

Scenario 3 – Attività Commerciale

- Attività di bar–ristorazione:
 - Incassi iva al 10%
 - e/o
 - Incassi in ventilazione di imposta
- Attività di tipo medico o paramedico:
 - Incassi esenti art. 10
 - oppure
 - Incassi per servizi alla persona con iva ordinaria

Attenzione: queste attività che abbiamo portato ad esempio necessitano di un soggetto preposto con requisiti specifici nonché di una S.C.I.A. a parte. Per queste attività tuttavia è vivamente consigliata l'apertura di nuove posizioni fiscali terze che utilizzano gli spazi attraverso locazione parziale.

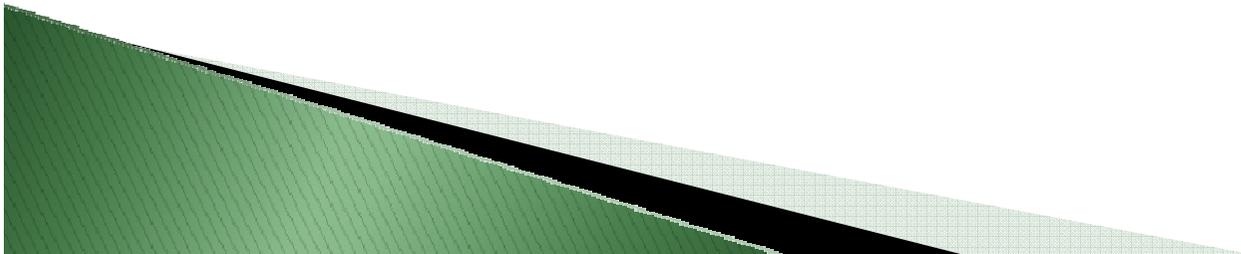
Scenario 3 – Locazioni e Sublocazioni

La società sportiva che va a locare o sublocare una parte della propria attività sportiva o dell'impianto che ha in gestione deve sempre emettere un documento fiscale.

Nel caso di scambio di servizi di qualsiasi genere verrà sempre emessa una normale fattura con Iva ordinaria, in ogni caso di locazione o sublocazione il contratto è soggetto alle norme sulle locazioni e mensilmente va emessa fattura esente articolo 10.

Il reddito da locazione o sublocazione concorre alla formazione della base imponibile Ires come reddito immobiliare o, in caso di sublocazione, come reddito diverso.

Da ciò a nulla attiene la natura commerciale o meno del conduttore o del subconduttore.



w w w .
s t u d i o
m u l t i
s e r v i z i
. b i z

- ▶ Italia
 - ▶ Viale America 93
 - ▶ Int. 36
 - ▶ 00144 ROMA
 - ▶ United Kingdom
 - ▶ 131-133 Cannon Street
 - ▶ 5th floor
 - ▶ London (EC4N 5AX)
- 